

alcuni storici recenti. Il Koberstein (1) opina che lo Schlegel sia stato verosimilmente tratto a scegliere l'argomento per suo dramma dal rifacimento del Rambach, e vede nell'opera una mischianza della tragedia eschilea con la calderoniana; del resto accetta il giudizio del Körner. Giuliano Schmid (2) riconosce come tutta la cura del poeta fosse rivolta all'artificiosità della forma, mentre l'argomento era per lui qualcosa di accidentale. « Lo Schlegel », scrive egli, « non ha punto tentato di motivare psicologicamente il mirabile evento della romanza; ma ingenuamente ammise tutti i presupposti della leggenda spagnuola non mirando ad altro che a far agire sulla fantasia il tenebroso procedere dell'azione, senza l'intervento di una morale partecipazione »; e a questo giudizio si associa interamente l'Haym (3).

Questi i principali giudizi della critica, parecchi dei quali, anche fra i più antichi, colgono, se si toglie l'acerbità della satira, senza dubbio nel vero. Spetta ora a noi di pronunciare il nostro, ma soprattutto di ben definire e determinare quanto in quelli esiste di vago, di generale, o di inesatto. E innanzi tutto, quale la fonte principale dell'*Alarcos* di Schlegel? Forse il dramma di Rambach, come generalmente si crede? Forse il riassunto pubblicato dal Bertuch, o la commedia di Lope, o non piuttosto la romanza spagnuola? Ed oltre che ad una fonte principale, non attinse lo Schlegel ad altre sorgenti? V'è chi ha detto l'*Alarcos* una concezione calderoniana, ma con quanta ragione? Lo Schiller chiamò il dramma « un amalgama di antico e di moderno » e tale voleva che fosse anche l'autore, ma quanto contiene esso di antico e quanto di moderno? Se l'*Alarcos* è un frutto del romanticismo tedesco, come risponde esso alla dottrina romantica? Quale l'organismo, quale lo scopo e il contenuto ideale del dramma? Ecco le domande alle quali mi propongo di rispondere nelle pagine che seguono.

La fonte principale del dramma di Schlegel fu senza dubbio la romanza spagnuola del *Conde Alarcos*. Chi confronti i rias-

(1) *Geschichte der deutschen National-Litteratur. Vom zweiten Viertel des achtzehnten Jahrhunderts bis zu Goethe's Tod.* IV^{te} Auflage, von K. Bartsch, Leipzig, 1874; vol. IV, pagg. 823-24.

(2) *Geschichte der deutschen Litteratur von Leibnitz bis auf unsere Zeit.* Berlin, 1890, IV^{er} B. (1797-1814), pag. 169.

(3) *Die romantische Schule*, pagg. 672-73.